

GIOVANNI PADOVANI (1931-2020)

Giovanni era nato a Verona nel 1931. Dopo la laurea in Economia alla Cattolica di Milano, aveva lavorato per due anni all'IBM nel capoluogo lombardo.

Tornato nella sua città, iniziò a lavorare nella Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.

Con un passato scout alle spalle, entrò molto giovane nella sezione veronese della "Giovane Montagna" e nei primi anni Sessanta, trentenne, venne eletto nel Consiglio centrale.

Uomo di grande vitalità, affiancava

a un'attività professionale prestigiosa, un'intensa frequentazione della montagna. In molti lo ricordano istruttore di roccia e di scialpinismo umano e competente.

Grazie all'accoglienza data a un alpinista Ceco incontrato a San Martino di Castrozza, trasformatasi presto in amicizia, la Sezione GM di Verona fu il primo gruppo dei paesi occidentali a partecipare a una 50 km di fondo in Cecoslovacchia nel 1968, anno fatidico.

Nel 1981 si sposò con Rosa Bagnala-





sta, da quel momento sempre al suo fianco. La sua prudenza e imprenditorialità lo portarono a diventare Segretario Generale della Cassa di Risparmio. Fu una figura chiave della costituzione della Fondazione della Cassa di Risparmio, di cui divenne Segretario Generale nel 1995.

In questo ruolo è stato chiamato a decidere le erogazioni a moltissime realtà locali, aiutandole a sviluppare i loro progetti. Come è stato detto in occasione del suo funerale, «*il suo intervento non era "beneficenza", ma era "fiducia", era "fede nella persona"*». Tra i progetti più importanti, il

nuovissimo Polo Confortini dell'Ospedale di Borgo Trento, e la Croce Verde, di cui poi sarà Presidente dal 1999 al 2011.

Intanto, dal 1979 al 1985 fu Presidente della Sezione di Verona di "Giovane Montagna". Nel 1981 entrò nella redazione del giornale del Sodalizio, di cui sarà poi direttore per oltre 30 anni (dal 1987 al 2018). Nel 1987 fu accolto nel GISM.

Oltre alla disponibilità ad assumere impegni e la capacità di portarli a termine (*«Solo chi non ha tempo e ha già tanti impegni se ne prende degli altri perché sa che l'impegno è dovere, ma soprattutto servizio»* soleva dire), Giovanni poneva grande cura nelle relazioni umane e sapeva coinvolgere e promuovere le energie di ognuno. Questo spiega l'ampio ventaglio delle iniziative che ha promosso. E anche per questo veniva cercato. Così, per fare un esempio, venne coinvolto nella giuria del neonato Film Festival della Montagna di Bosco Chiesanuova dal 1995.

La sua casa, sui colli che guardano la città di Verona, era davvero resa accogliente da Rosa e da lui; lo studio era colmo all'inverosimile di li-

bri di montagna (e non solo), anche in edizioni straniere.

Con l'età e le limitazioni dei suoi ultimi anni (quanto costava, a lui uomo di cultura, l'indebolimento progressivo della vista...) l'attività si fece meno intensa, ma non la calda umanità.

Ha concluso la sua vicenda terrena l'11 dicembre 2020; e forse non è un caso che in quella data ricorresse la Giornata Internazionale della Montagna...

Marco Dalla Torre